Suicide and cardiovascular death after a cancer diagnosis

Prof.ssa Alessandra Graziottin
Direttore del Centro di Ginecologia e Sessuologia Medica
H. San Raffaele Resnati, Milano

Fang F, Fall K, Mittleman MA, Sparén P, Ye W, Adami HO, Valdimarsdóttir U.
Suicide and cardiovascular death after a cancer diagnosis
N Engl J Med. 2012 Apr 5; 366 (14): 1310-8

Ricevere una diagnosi di cancro è un'esperienza traumatica che può avere **immediate conseguenze per la salute e l'equilibrio psicofisico**, in aggiunta all'impatto negativo della malattia in sé e delle terapie. Un ampio studio condotto da Fang Fang e collaboratori, del Dipartimento di Epidemiologia Clinica e Biostatistica del Karolinska Institutet di Stoccolma (Svezia), indica in particolare come questi pazienti vadano incontro a **un aumentato rischio di suicidio e di morte per cause cardiovascolari** (infarto, ictus).

Nella prima settimana successiva alla diagnosi di cancro, il rischio di suicidio aumenta di **12.6 volte** (pari al 1260%!) nella prima settimana e di **3.1 volte** nel primo anno (310%). Il rischio di morte per ictus o infarto, invece, aumenta di **5.6 volte** (560%) nella prima settimana e di **3.3 volte** (330%) nel corso delle prime quattro settimane. L'incremento del rischio è particolarmente elevato quando la prognosi è negativa.

Lo studio ha coinvolto oltre 6 milioni di svedesi dal 1991 al 2006: si tratta quindi di **dati estremamente solidi e significativi**, che confermano l'importanza di comunicare la diagnosi con tatto e sensibilità, dando il giusto rilievo alla problematicità della situazione ma anche alle potenzialità di guarigione – o per lo meno di controllo della progressione della patologia – insite nelle cure, e di fornire un adeguato supporto psicologico e sociofamiliare in parallelo alla terapia.

Â© 2012 - Fondazione Alessandra Graziottin - www.fondazionegraziottin.org